



LEGA NAVALE ITALIANA

SEZIONE DI AGROPOLI



REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DA ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI E POLITICA DI TUTELA DEI MINORI

Approvato dal Consiglio Direttivo di Sezione nella seduta del 10 settembre 2024



Art.1 PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento:

- vuole prevenire, perseguire e condannare ogni forma di violenza, molestie e abusi, fisici e psicologici, discriminazioni di qualsiasi tipo, perpetrati ai danni di atleti, tecnici, dirigenti e comunque nei confronti di tutti i tesserati della Lega Navale Italiana – Sezione di Agropoli (per brevità di seguito "la Sezione"), al fine di tutelare il diritto di praticare gli sport svolti nella Sezione in un ambiente sportivo rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza nei confronti degli atleti, soprattutto se minori, o persone particolarmente vulnerabili ed il rispetto della parità di trattamento di genere;
- si ispira alla Legge italiana ed ai Regolamenti internazionali di World Rowing e del C.I.O. nonché ai principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio permanente del C.O.N.I. per le politiche di Safeguarding, recependo in particolare le disposizioni di cui al decreto legislativo numero 36 del 28 Febbraio 2021 e al decreto legislativo numero 39 del 28 Febbraio 2021, nonché le disposizioni emanate dalla giunta nazionale del Coni in materia;
- rispetta, a tal uopo, le Linee Guida federali per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età e/o orientamento sessuale.

Tutte le forme di molestie e abusi, di cui al successivo art.4, costituiscono una violazione del presente regolamento.

Tutti i tesserati della Sezione, fra di loro, e nei confronti di terzi non tesserati, devono avere comportamenti ispirati al rispetto ed alla dignità della persona, contrastando qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, soprafazione in ogni ambito di razza, origine etnica, religione, opinione personale, età, genere e orientamento sessuale, status sociale e disabilità.

Art.2 RAGIONI DI DISCRIMINAZIONE

Le molestie ed abusi possono essere riconducibili alla razza, al credo religioso, al colore della pelle, all'origine etnica, convinzioni personali, agli attributi fisici, all'orientamento sessuale, alla disabilità, allo stato socio/economico ed alle capacità atletiche.

Possono essere riferiti ad uno o più episodi e possono essere perpetrati di persona, via web, in chat, sui social, ecc.. La molestia e l'abuso sono intenzionali e coercitivi. Possono derivare da un abuso di autorità o potere, che si estrinseca attraverso l'uso improprio di una posizione posta in essere da una persona nei confronti di un'altra.

Art.3 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento si applica a tutti i tesserati, come definiti nello Statuto e nel Regolamento della Sezione e a coloro che, pur non essendo più tesserati, lo erano al momento in cui si sono resi colpevoli dei reati individuati dalla presente disciplina.

Art.4 INDIVIDUAZIONE DELLE MOLESTIE ED ABUSI

In linea generale si individuano nove tipologie di violenze, abusi e discriminazioni che possono essere perpetrati, anche combinati tra di loro:

- 1) Abuso psicologico
- 2) Abuso fisico
- 3) Molestia sessuale
- 4) Abuso sessuale
- 5) Negligenza
- 6) Incuria
- 7) Abuso di matrice religiosa
- 8) Bullismo, cyberbullismo
- 9) Comportamento discriminatorio



Art.5

DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI MOLESTIE ED ABUSI

1) Abuso psicologico

Ricomprende qualsiasi atto indesiderato, ivi compreso l'isolamento, le molestie verbali, le umiliazioni, le intimidazioni o qualsiasi altro trattamento che possa colpire l'identità, la dignità e l'autostima di un soggetto.

2) Abuso fisico

Qualsiasi atto volontario ed indesiderato – es. pugni, percosse, calci, ecc. – che provochi un trauma fisico o delle lesioni. Tale tipo di abuso può anche essere perpetrato inducendo:

- ad attività fisica forzata o inappropriata (es. carichi di lavoro inappropriati per il fisico o per l'età; quando provocano lesioni o dolori);
- al consumo forzato di alcool e/o sostanze stupefacenti;
- a pratiche di doping forzato.

3) Molestie sessuali

Qualsiasi condotta indesiderata di natura sessuale, verbale e/o fisica, fino ad assumere la forma di abuso sessuale.

4) Abuso sessuale

Qualsiasi condotta di natura sessuale, perpetrata anche senza contatto fisico, il cui consenso sia stato forzato, manipolato o non dato.

5) Negligenza

Comportamento prevalentemente omissivo dell'allenatore o di altra persona che ha dei doveri nei confronti dell'atleta, e risulta mancante nel dare attenzione, stimoli e considerazione allo stesso. Ma anche negligenza e trascuratezza, attraverso l'umiliazione, l'isolamento o atteggiamenti intimidatori, che causano o potrebbero causare danni emotivi o fisici o un pericolo imminente di tale natura.

6) Incuria

Mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

7) Abuso di matrice religiosa

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

8) Bullismo, cyberbullismo

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

9) Comportamento discriminatorio

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.



Art.6

SEGNALAZIONE DELLA VIOLAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

La Sezione, allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, ha provveduto a nominare al suo interno un referente (SAFEGUARDING OFFICER), il cui nominativo è senza indugio pubblicato sulla homepage dell'Affiliata, affissa presso la sede della medesima nonché comunicata al responsabile federale delle politiche di safeguarding.

Il SAFEGUARDING OFFICER avrà il compito di ricevere le segnalazioni di violazione del presente Regolamento, garantendo la tutela alla riservatezza delle segnalazioni e l'anonimato del segnalante, nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

I Tesserati che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgano altri Tesserati, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione al SAFEGUARDING OFFICER incaricato o, se ciò non fosse possibile per motivi di opportunità, ad un componente del Consiglio Direttivo o direttamente al Presidente. Queste figure, dopo aver verificato la segnalazione e accertato la violazione, sono tenute a segnalare agli Organi di Giustizia federali quei casi di grave violazione; negli altri casi, è altresì facoltà del Consiglio Direttivo valutare l'opportunità di informare, delle presunte violazioni riscontrate, gli organi di giustizia competenti.

Le segnalazioni, comunque, dovranno contenere ogni circostanza nota al Segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione del/i soggetto/i coinvolto/i.

La segnalazione dovrà essere effettuata, attraverso l'apposito modulo, nei seguenti casi:

- sempre, se la persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso è minorenne;
- se maggiorenne solo nel caso in cui vi sia consenso, fatta eccezione nel caso in cui vi sia rischio di un danno alla persona;
- se maggiorenne e portatore di una disabilità intellettiva previa acquisizione di espresso consenso del legale rappresentante (amministratore di sostegno o tutore);

e dovrà essere inoltrata tramite posta elettronica all'indirizzo: agropolilega@gmail.com, trasmettendo il modulo compilato in ogni sua parte.

Al ricevimento della segnalazione il SAFEGUARDING OFFICER, il componente del Consiglio Direttivo o direttamente il Presidente nei casi indicati a comma 6 del presente articolo, informerà tempestivamente il Consiglio Direttivo della Sezione per l'attivazione del processo interno sanzionatorio nei confronti del responsabile.

Tale fattispecie viene regolata sulla base dell'iter procedurale disciplinare previsto dall'art. 8 del Regolamento allo Statuto.

La documentazione relativa alle segnalazioni pervenute e alle attività compiute è raccolta in un "Registro delle segnalazioni". L'accesso a tale registro è consentito ai soli componenti del Consiglio Direttivo e al SAFEGUARDING OFFICER.

ART. 7

BUONE PRATICHE/COMPORAMENTI DA TENERE

In ossequio ai principi richiamati nel presente Regolamento, gli Affiliati, nello svolgimento delle attività sportive, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:

- 1) riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- 2) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la potestà genitoriale o al responsabile Tecnico del minore;
- 3) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- 4) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e di controllo;
- 5) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio preposto allo svolgimento delle attività sportive che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.



ART. 8 CONOSCENZA ED OSSERVANZA DELLA SAFEGUARDING POLICY

I Tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Regolamento, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti, anche per il tramite degli organi a tale scopo preposti.
Il presente Regolamento è pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale della Lega Nazionale Italiana Sez. di Agropoli e gli affiliati garantiscono la massima diffusione del Regolamento.

Art. 9 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento entrerà in vigore e sarà vincolante per i soci della Sezione dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo, assunto a maggioranza assoluta dei partecipanti, e potrà essere modificato solo dal Consiglio Direttivo medesimo.

Il Presidente

Avv. Alessio Della Torre